

361 AI RELIGIOSI (36)

Roma, 20 maggio 1775.

Notifica la sua rielezione a Preposito Generale e dà varie disposizioni.

Paolo della Croce,

Prep. Gen. della Congregazione della SS. Croce e Passione di Gesù Cristo, ai dilettissimi figli in Gesù Cristo i Sacerdoti, Chierici e Laici, salute nel Signore.

Essendosi degnata la Divina Misericordia incaricarci di bel nuovo del governo di questa povera Congregazione, quantunque in età sì avanzata e cadente, abbiamo adorato profondamente le divine disposizioni e sottomesso il collo al pesantissimo peso del pastorale governo, sperando che la vostra virtù, osservanza e perfezione debbano non poco conferire a far sì che il laborioso giogo divenga dolce e soave. A tal effetto, affinché sempre più vada aumentandosi in voi, o carissimi, il fervore dello spirito e vi avanziate *de die in diem* in ogni virtù e perfezione, abbiamo stimato molto proficuo e giovevole emanare i seguenti decreti:

1. Affinché, secondo l'insegnamento del Principe degli Apostoli [1 Pt 3, 8-10; 4, 7-11], avanti ogni altra cosa fiorisca nella Congregazione la S.Carità, massime verso i poveri infermi, ordiniamo che siano curati i medesimi con ogni caritativa attenzione, per quanto comporta la nostra povertà. E siccome i nostri Ritiri stanno in solitudine e molti mali non possono comodamente curarsi nei piccoli paesi per mancanza di esperti professori, perciò si dà il permesso ai PP. Provinciali e Rettori delle due Provincie, di mandarli a curare in questo nostro Ritiro dei SS. Giovanni e Paolo, purché ne scrivano preventivamente a noi o al P. Rettore di detto Ritiro; e siccome il Ritiro non può soccombere a tante spese, perciò contribuiranno o in roba o in danaro, almeno per la spesa della carne e dei medicinali e biancheria.
2. Per sempre più conservare ed aumentare la concordia e carità fraterna fra di noi, si comanda di parlar sempre bene di tutti tanto con i Religiosi che con i secolari, ed assolutamente proibiamo l'intaccare o dir male delle nazioni, criticando e biasimando or l'une or l'altre, essendo questo un fomento di pestifere fazioni; e chiunque mancasse in questo punto sì geloso, per la prima volta sia paternamente corretto dai rispettivi Superiori, per la seconda volta penitenziato a pane ed acqua, e se non si emenderà, si procederà a più severi castighi dai Superiori Maggiori.
3. Proibiamo con tutta l' autorità che in avvenire non si ricevano più Oblati o Terziari per nostri giusti e santi fini; e quelli che già sono vestiti, qualora abbiano dato buon saggio di loro condotta, dopo un anno di Noviziato si potranno ammettere alla S.Professione; gli altri, qualora si portino bene, si tengano così finché vivono, ed in morte se gli facciano i suffragi soliti in tutti i Ritiri dove moriranno.
4. Che si mantenga sempre la fabbrica dei panni nel Ritiro di S. Angelo, dove tutti si provvedano; e se mai accadesse qualche caso di doversi provvedere altrove, ciò non si possa fare dai Rettori senza la licenza del P. Provinciale, quale procuri che i panni siano grossi *iuxta Regulas*. In detta fabbrica si provvedano lane buone; e si faccia il lavoro buono e a dovere e sia sopressato.
5. Ad effetto che non si manchi alla carità ed equità e nel medesimo tempo non trionfi l'intemperanza, ordiniamo che le colazioni che si concedono dai Superiori ai Fr.li che fanno fatiche straordinarie, siano moderate e che non passino i limiti della temperanza, bastando che il destinato gli dia poco pane con una tenue porzione di formaggio o di altra cosa simile e poco vino, cioè una o al più due tazzette di vino adacquato, come si dà al Refettorio.

6. Affinché risplenda e fiorisca l'uniformità nel vestire in tutti i Religiosi della Congregazione, si ordina che si osservi ciò che si prescrive nei modelli che s'inveranno, tanto dei collari che dei segni e di tutto il resto; ed in quanto ai cappelli, che tutti in avvenire *nemine excepto* si provvedano dal destinato cappellaro in Roma, ed i Religiosi siano provveduti sia di abito, sia di mantello, quando n'avranno bisogno, a conto di quel Ritiro in cui si troveranno di famiglia nel principio di ottobre. In occasione che sono mutati i Religiosi di famiglia, siano mandati decentemente tanto interiormente che esteriormente vestiti e provveduti competentemente del rimanente necessario, come di sandali, berretto, fazzoletti ecc., e se occorrerà su questo punto qualche mancanza, spetterà al M. R. P. Provinciale ordinare quello che sarà dal medesimo giudicato conveniente, il che si eseguirà senza rilevare altra difficoltà.

7. Per ultimo raccomandiamo a tutti la più esatta osservanza non solo delle S. Regole, ma altresì dei prescritti Regolamenti, quali quantunque non obblighino come le Regole, sono però di gran perfezione e giovamento per l'osservanza delle medesime e di buona pulizia per l'interiore ed esteriore, come altresì giovano mirabilmente per l'uniformità in tutto il corpo della Congregazione. Ed in fine pregando a tutti la pienezza di tutte le grazie e doni celesti, gli compartiamo in nome del Signore la paterna benedizione. Dato in questo Ritiro dei SS. Giovanni e Paolo di Roma, questo dì 20 maggio 1775.

Paolo Della Croce, Prep. Gen.
Domenico di S. Antonio, Segretario.